

NOTIZIARIO

IL XIII CONGRESSO NAZIONALE DI FILOSOFIA

BOLOGNA, 6-12 SETTEMBRE 1938-XVI

A Bologna dal 6 al 12 settembre i soci della Società filosofica italiana, si sono radunati in occasione dell'annuale Congresso di filosofia.

I temi intorno ai quali si interessò il Congresso furono due:

- 1°) *Economia e filosofia;*
- 2°) *La dottrina delle categorie.*

La seduta inaugurale fu aperta con un discorso del Rettore Magnifico dell'Ateneo bolognese, prof. Ghigi, il quale dopo aver portato il saluto ai convenuti, ha esaltato il significato ed il valore della filosofia che comincia il suo compito là dove le altre scienze lo finiscono.

Dopo il Rettore Magnifico, prese la parola S. Ecc. Francesco Orestano, il quale disse come a proposito del primo tema, il problema più grave è quello che riguarda il rapporto fra economia e morale. I relatori al Congresso si sono trovati su questo punto divisi in due schiere: gli uni sostenevano che la scienza economica deve dipendere dall'etica (S. E. Alberti, S. E. Iodice, il prof. Vito, il prof. Grammatico, prof. Bizzarri, prof. Bozzetti ed altri ancora), gli altri sostenevano la completa autonomia della scienza economica; dunque anche la sua indipendenza dalla morale.

Gli argomenti in favore della completa indipendenza dell'economia dalla morale, furono ridotti a questo: che l'economia pura è lontana dalla realtà concreta, ma, come bene osserva il Padre Brucculeri in un articolo della Civiltà Cattolica (Economia ed etica al Congresso nazionale di filosofia di Bologna): « Se l'astrazione è permessa, anzi è doverosa, non deve sorpassare quel limite oltrepassato il quale si verrebbe a snaturare l'oggetto stesso dello studio ». E proprio si verrebbe a snaturare il concetto stesso di scienza economica qualora si volesse ridurla ad economia pura, ossia qualora si volesse scinderla da tutti quegli elementi che formano la economia umana.

Ma il tema che maggiormente attrasse l'interesse dei convenuti al Congresso fu quello che riguardava la dottrina delle categorie. Il prof. Giuseppe Tarozzi, dopo avere accennato alle diverse tendenze dei filosofi intervenuti al Congresso, ha sottolineato il fatto che la filosofia è in un terreno di rinnovamento, pur mantenendosi sempre fedele al proprio programma fondamentale che è la giustificazione dei principî universali necessari e la ricerca dell'eterno e dell'infinito.

S. Ecc. Orestano ha ricordato come il problema delle categorie è in fase di crisi, dopo la soluzione kantiana, che ha cercato di dedurre le categorie dalle funzioni logiche, sostituendosi al metodo aristotelico che secondo Orestano avrebbe voluto dedurre le categorie dagli schemi del linguaggio. Oggi il problema è ancora aperto a nuove soluzioni, non solo, ma nuovi problemi



sono sorti in seno al vecchio e fondamentale problema delle categorie, come ad esempio il problema del valore e del significato ontologico delle categorie, del loro significato applicato alle scienze, ed altri ancora.

Per Francesco Orestano le categorie sono da concepirsi come coordinate massime del pensiero, forme strutturali della mente, di conseguenza, non possono, nè devono essere considerate come qualcosa di immobile, ma piuttosto come qualcosa che è in continuo divenire. I Greci, ha detto Orestano, non hanno conosciuto le categorie matematiche ed hanno invece forzato sulla categoria di causalità, mentre oggi quella stessa categoria di causalità è entrata in una fase critica, dopo che Heisenberg ha formulato il principio di indeterminazione. Come è facile rilevare, l'Orestano sta fermo nello scambiare il principio metafisico di causalità col principio del determinismo fisico, mentre tale identificazione non è più di moda neppure presso gli stessi fisici e tutti hanno potuto sentire un'interessante chiarificazione su questo punto, che Luigi De Broglie ha fatto al Congresso internazionale di filosofia, tenuto a Parigi nell'agosto dello scorso anno. Orestano conclude la sua relazione dicendo che alle categorie deve essere riconosciuto una duplice relatività: una relatività che riguarda la propria vita interna e una relatività per quanto riguarda la loro molteplicità.

Particolare interesse ha destata la relazione di Armando Carlini, il quale ha tentato il più intensamente possibile di riavvicinare fra loro le posizioni di Aristotele e Kant.

Vi è sì, per il Carlini, differenza fra i due, perchè mentre per Aristotele l'esistenza nella sua realtà esteriore è posta come irriducibile alla coscienza, Kant la ridusse a forme della sensibilità esteriore, ma aggiunge il Carlini: sarà forse possibile con un ritorno al Rosmini e con un approfondimento nei riguardi della dottrina del sentimento corporeo fondamentale trovare un punto di accordo fra le due tesi opposte.

Il professore Annibale Pastore ha intrattenuto l'uditorio intorno al tema: *Interpretazione logica dello scalare di campo in ordine al problema di categoria*. L'illustre professore ha iniziato il suo dire con la distinzione fra processo induttivo costruttivo, sintetico dell'universo e il deduttivo, ossia discorso logico basato sui dati dell'intuizione ed ha continuato, cercando di far vedere come dal loro potenziamento reciproco nasce la categoria di conoscenza.

Il prof. Erminio Troilo ha illustrato in una brillante relazione come il concetto di categoria sia andato man mano modificandosi nel corso della storia della filosofia. Vi sono come due categorie supreme, quelle dell'idea dell'essere e quelle del primo concetto, cioè dello stesso essere. Vi sono poi altre categorie subordinate a queste e precisamente le categorie logiche e le categorie etiche.

Non di questo parere si è dimostrato il prof. Raffaele Resta che ha parlato sulle dottrine ontologiche delle categorie, cominciando col dimostrare che rigorosamente parlando non esistono le categorie gnoseologiche, ma solo ontologiche che corrispondono ai modi in cui si manifesta l'essere, dunque non vi sono che tre categorie ontologiche, perchè solo in tre maniere irriducibili fra loro si manifesta l'essere. Per il Resta le categorie sono le condizioni della costruttività degli esseri per mezzo di una legge di inerenza che avrebbe quasi una funzione causale dell'una nei riguardi dell'altra. La relazione del prof. Resta è stata ascoltata con vivo interesse ed avrebbe potuto dar luogo ad una interessante discussione se il tempo lo avesse permesso, ma peccato che le troppe numerose relazioni, non sempre mantenute nei limiti del tempo fissato.

abbiano lasciato un margine di tempo troppo ristretto per non dire quasi nullo alla discussione che in un Congresso di filosofia dovrebbe certamente rappresentare la parte più interessante.

Il prof. Giuseppe Tarozzi preoccupato di trasportare il problema delle categorie nel campo della metafisica, ha sostenuto che la categoria di sostanza potrà essere sostenuta qualora si abbia a metterla in relazione coi progressi della filosofia contemporanea e delle scienze. Anche la tesi del prof. Tarozzi avrebbe potuto dar luogo a interessanti e fecondi discussioni, ma la mancanza di tempo le ha impedito.

Fra gli scolastici tennero relazioni il domenicano Padre Callà Ullòa, che ha trattato delle categorie aristoteliche tomiste, il gesuita Padre Cultrera che ha trattato delle categorie secondo San Tommaso ed il rosminiano Padre Bozzetti che ha trattato della categoria di moralità, il Padre Boyer dell'Università Gregoriana ha ricordato come S. Tommaso ha parlato di attitudini dell'intelletto condizioni necessarie per l'atto conoscitivo.

Al Congresso di filosofia furono portate altre relazioni in quantità troppo numerose intorno ai temi interessantissimi che venivano proposti. Ci auguriamo che al prossimo Congresso abbiano a venire ridotte il numero delle relazioni e dato più ampio sfogo alla discussione. Solo attraverso alla discussione sarà possibile il riammettere in questione le posizioni fondamentali, dalla soluzione delle quali hanno origine le diverse concezioni dei problemi della filosofia.

M. E. DAL VERME

I. — ALTRI CONGRESSI. — Come abbiamo già annunciato, dal 3 all'8 ottobre ultimo scorso, si è tenuto a Roma il I CONGRESSO INTERNAZIONALE DI CRIMINOLOGIA organizzato dalla Società Internazionale di Criminologia costituitasi nel 1937 allo scopo di « favorire una più intensa collaborazione con la scienza del diritto penale e delle varie altre scienze che si occupano dello studio del delinquente dal punto di vista biologico e sociale (antropologia, biologia, pedagogia, sociologia, ecc.) ».

Gli argomenti trattati furono i seguenti:

- I. tema: *Etiologia e diagnostica della criminalità minorile ed influenza dei risultati di tali ricerche sugli ordinamenti giuridici*. Relatori furono: P. CASABIANCA, consigliere della Corte di Cassazione di Parigi; A. DE MARSICO, professore nella R. Università di Napoli; D. PISANI, professore nella R. Università di Messina.
- II. tema: *Lo studio della personalità del delinquente*. Relatori furono: G. BATTAGLINI, professore della R. Università di Bologna; E. HEZZER, professore dell'Università di Monaco (Germania); F. SAPORITI, ispettore generale alienista in Italia; L. VERVAECK, del servizio assistenza pubblica del Belgio.
- III. tema: *Il ruolo del giudice nella lotta contro la criminalità e la sua preparazione criminologica*. Relatori furono: T. GIOVANOVIČH, professore della Università di Belgrado; G. MORIANI, professore della R. Università di Roma; A. SANTORO, professore della R. Università di Pisa.
- IV. tema: *L'organizzazione della profilassi criminale nei vari paesi*. Relatori furono: G. FALCO, professore della R. Università di Napoli; O. KIMBERG, direttore della clinica psichiatrica forense di Stoccolma; T. KRICHOWSCH, direttore generale degli Istituti penitenziari della Polonia; L. LOMBARD, professore nella Università di Montevideo.
- V. tema: *Etnologia e criminologia*. Relatore fu il prof. SERGIO SERGI della R. Università di Roma.
- VI. tema: *Teoria e pratica delle misure di sicurezza*. Le relazioni su questo argomento furono quattro: la prima di S. E. NOVELLI per l'Italia; la seconda del dott. ROLAND FREISLER per la Germania; la terza per la Jugoslavia del prof. ALESSANDRO MAKLEZOW; la quarta dal Direttore del servizio Assistenza pubblica nel Belgio, LOUIS VERVAECK.

Nella seduta plenaria del 6 ottobre dopo la conferenza di S. E. GIOVANNI NOVELLI — Presidente di Sezione della Corte di Cassazione e Direttore generale per gli Istituti di predazione e di pena — il nostro Direttore FR. AGOSTINO GEMELLI O. F. M., professore ordinario di psicologia sperimentale nell'Università cattolica del s. Cuore, ha trattato de' *Il delinquente per tendenza* impostando il problema con rigore scientifico, mostrando la metodologia da usare e i risultati ottenuti: tra le *Conclusioni*, di particolare importanza è quella che riportiamo: « se per delinquente per tendenza si intende un soggetto che non è uno psicopatico, che non è un degenerato, che non è un malato, che è insomma un soggetto in cui la responsabilità non è tolta o non è scemata per malattia; se il delinquente per tendenza non è il « folle morale » e nemmeno il « delinquente nato »; se per delinquente per tendenza si deve ritenere colui la cui struttura psichica rivela un'inclinazione naturale al delitto compiuto con malvagità di animo, ossia un'inclinazione che non è connessa con la stessa struttura psichica e che ne è espressione, io debbo dire che in nessuno dei miei soggetti io ho potuto dimostrare l'esistenza di questo tipo di criminale ».

★★ A Lione il 13 e il 14 aprile 1939 si terrà il II CONGRESSO DELLE SOCIETÀ FILOSOFICHE DI LINGUA FRANCESE. Saranno studiati due temi: uno storico, *Spinoza*, e uno di filosofia generale, *L'idea d'universo*. Segretario del Congresso è il sig. Victor Carlhian al quale ogni corrispondenza ed eventuale adesione va inviata.

★ Dal 26 a 29 dic. 1938 a Cincinnati, Ohio la AMERICAN CATHOLIC PHILOSOPHICAL ASSOCIATION ha tenuto la sua XIV riunione. Il tema generale del Congresso è: *La causalità nella filosofia contemporanea*. Diamo il titolo delle relazioni:

OSCAR LA PLANTE, *La concezione tradizionale della causalità efficiente*; G. S. SPERTI, *La causa efficiente e le teorie fisiche contemporanee*; L. R. WARD e F. E. MC. MAHON, *La causa prima nella odierna filosofia della religione*; J. M. MARLING, *L'ilemorfismo in rapporto con le teorie fisiche attuali*; U. A. HAUBER, *Meccanicismo e teleologia nelle teorie filosofiche contemporanee*; R. ALLERS, *La causa in psicologia*.

Oltre alle relazioni ebbero luogo discussioni su problemi varî di filosofia del diritto, metafisica, logica, psicologia e storia della filosofia.

2. — NUOVE PUBBLICAZIONI. — Preceduto dalle parole di introduzione dette dal prof. sen. PAOLO VINASSA DE REGNY è stato pubblicato il testo delle CONFERENZE FILOSOFICHE tenute nella R. Università di Pavia nell'anno 1938-XVI. Riportate le parole del prof. dott. CARLO GIACON S. J., organizzatore del Corso, il vol. comincia con la trattazione del prof. PAOLO ROTTA, Preside della Facoltà di Magistero dell'Università cattolica del s. Cuore, su *La filosofia e i suoi problemi*. Intorno al *Valore dei problemi della filosofia* è la conferenza del prof. A. LEVI mentre dei proff. CARLO GIACON e GIOVANNI FAUSTI S. J. — entrambi della Facoltà Filosofica Aloysianum — sono rispettivamente le trattazioni *Relazioni tra scienze e filosofia ed Esperienza comune ed induzione scientifica*.

L'interessante volume, che raccoglie il frutto di una geniale iniziativa, è completato dalle *Linee fondamentali d'una sintesi filosofica* dovute al prof. CARLO MAZZANTINI dell'Università di Torino.

★★ È uscito il 2° fascicolo della Rivista *Bijdragen van den Philosophische en Theologische Faculteiten der Nederlandschen Jezuiten* che ha cominciato a essere pubblicata nel 1938. Segnaliamo di essa l'importante articolo *Immanenza e trascendenza* di H. ROBBERS S. J. del « Berchmanianum » di Nimega.

★★ Nei « Collectanea Commissionis Synodalis » in Cina, M. HEINRICH O. F. M. pubblica *De Religionis Problemata in Sinica Philosophia Vitae Humanae*.

★★ EDMOND ROCHEDIEU, laureato in Teologia calvinista nell'Università di Ginevra ha pubblicato nelle edizioni LABOR LE GRAND LANCY (Genève, novembre 1938) un grosso volume su *La personnalité divine: Comment il faut l'envisager?*

NOTIZIARIO

* * È uscito presso la Casa Editrice Cavallieri di Como, la II^a edizione del volume del prof. AMINTORE FANFANI, *Storie delle dottrine economiche. Il volontarismo*.

* * In « Asiatica » (N. 5, settembre-ottobre 1938) MIRCEA ELIADE, pubblica un notevole articolo su *La concezione della libertà nel pensiero indiano*.

3. — CONCORSI. — La R. Accademia delle Scienze di Torino ha bandito il premio « Fondazione Gautieri » della somma di L. 1500 (millecinquecento) da conferirsi ad un'opera italiana di filosofia o storia della filosofia che sarà giudicata la migliore tra le pubblicate negli anni 1936-1938. La presentazione dei lavori che concorrono al premio scade al 31 gennaio 1939.

4. — LUTTI. — A Pollone (Biella) l'11 agosto moriva il prof. ZINO ZINI. Era nato da nobile famiglia modenese nel 1868, ma trascorse interamente la sua vita a Torino dove nel 1891 s'era laureato in legge, nel 1893 in lettere, nel 1898 in filosofia. Insegnò nei R. Licei Cavour e D'Azeglio ed esercitò ininterrottamente la libera docenza in filosofia morale nella R. Università di Torino dal 1903 al 1935. Tra le sue opere ricordiamo: *Giustizia* (Torino, Bocca, 1907); *Il pentimento e la morale ascetica*; *La morale al bivio*; *La doppia maschera dell'universo*; *Due anime*. Zino Zini aveva l'abitudine di notare in un diario fatti notevoli e giudizi personali su uomini e cose, diario che iniziato nel 1894 continua in molti volumi sino al 12 marzo 1937. Non sappiamo però se sarà pubblicato.